

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 1878

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PIERONI, ALBERICI, PAGANO, SPERONI, SALVI, PERLINGIERI, ZACCAGNA, MAGLIOZZI, CUFFARO, GIURICKOVIC, FONTANINI, BEDONI, BISCARDI, CARELLA, DI MAIO, CECCATO, BASTIANETTO, CAPUTO, BARBIERI, ALBERTI CASELLATI, CASADEI MONTI, GUERZONI, BALDELLI, ALÒ, PASQUINO, VALLETTA, BRIENZA, BERGONZI, RONCHI, BECCELLI, ROMOLI, MULAS, MERIGLIANO, PELELLA, TORLONTANO, BERTONI, CANGELOSI, NISTICÒ, DI BENEDETTÒ, GALLOTTI, CARCARINO, LORUSSO, SPISANI, PAROLA, MODOLO, MAGLIOCCHETTI, ABRAMONTE, TERRACINI, DE CORATO, FIEROTTI, DANIELE GALDI, ROCCHI, STEFANO, DE MARTINO Guido, VILLONE, IMPOSIMATO, DE GUIDI, GRILLO, RADICE, XIUMÈ, GARATTI, CAMPUS, D'IPPOLITO VITALE, WILDE, CORRAO, PERUZZOTTI, MARINELLI, GERMANÀ, BEVILACQUA, DEMASI, BRICCARELLO, SCALONE, MENSORIO, MOLTISANTI, NAPOLI, MOLINARI, FALQUI, SCRIVANI, RECCIA, CRIPPA, DIONISI, MARCHETTI, PUGLIESE, CASTELLANI, GREGORELLI, BORGIA, D'ALESSANDRO PRISCO, LONDEI, ANGELONI, MANTOVANI e BUCCIARELLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 GIUGNO 1995

Contributo dello Stato in favore dell'ente morale
«S.O.S. - Il Telefono azzurro»

ONOREVOLI SENATORI. - Il presente disegno di legge intende affrontare la questione dell'assistenza, della promozione e della tutela dell'infanzia fornendo un contributo al nuovo servizio di consulenza telefonica che l'ente morale «S.O.S. - Il Telefono azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia» ha organizzato per i bambini dagli 0 ai 14 anni a partire dal 26 novembre 1994.

«Il Telefono azzurro», già associazione di volontariato dal 1987, è stato riconosciuto ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1990 e si occupa dei problemi di abuso e violenza all'infanzia rispondendo ogni giorno, 24 ore su 24, ai bambini e alle famiglie in difficoltà.

Grazie all'interessamento di molti cittadini, di parlamentari e di istituzioni, «Il Telefono azzurro» nel 1994 ha ottenuto che la linea gratuita, prima corrispondente al numero 1678-48048, cui chiamano i bambini, divenisse un numero a cinque cifre, più facilmente rammentabile dai giovani utenti, nonché conoscibile a tutti, cioè 19696.

Questo servizio, che è pubblicizzato negli avanti elenco della Telecom di ogni città quale numero di emergenza, consente al minore di accedere con celerità all'organismo o al servizio sociale competente, favorendo, peraltro, per le istituzioni (servizi preposti, tribunale per i minorenni, comunità o altro) un'agevole presa in carico del caso.

Si vuole, così, fornire una risposta coerente all'aspettativa del bambino coordinando le risorse socio-assistenziali esistenti e compensando le carenze dei servizi territoriali.

Il servizio vuole, cioè, rivolgersi ai giovani cittadini aiutandoli a risolvere, con la massima efficacia possibile, il loro problema.

Questo richiede a «Il Telefono azzurro» un notevolissimo aggravio di spese, considerato l'aumento del lavoro, del personale impiegato, e la necessità di una ristrutturazione delle modalità organizzative interne.

L'attivazione della nuova linea come servizio di emergenza ha comportato un aumento esponenziale delle telefonate in arrivo. Grazie alla collaborazione fornita da Telecom, l'ente è già in grado di stabilire il carico complessivo delle chiamate tentate dall'utente rispetto alla reale capacità di risposta odierna della struttura («Il Telefono azzurro» riesce oggi a raccogliere solo il 14 per cento dei tentativi di chiamata).

Ciò dovrà inevitabilmente significare un ampliamento delle linee telefoniche e del relativo personale adibito alla risposta, con ulteriore aggravio dei costi telefonici che, comunque, restano a carico de «Il Telefono azzurro».

Nei suoi primi sette anni di attività il numero cosiddetto istituzionale di «Il Telefono azzurro» (051/222525 oggi 051/481048) ha preso in carico 16.759 casi, effettuando oltre 21.600 consulenze relative in percentuale alle seguenti tipologie di abuso: abuso fisico (33,8 per cento), abuso psicologico (43,4 per cento), trascuratezza (17,1 per cento), abuso sessuale (5,7 per cento).

Dal 5 dicembre 1990 è attiva la cosiddetta linea gratuita (1678-48048 oggi, nuovo numero anche di emergenza, 19696) che nei primi tre anni e mezzo di attività ha raccolto oltre 51.000 chiamate e preso in carico 4.886 casi.

I motivi delle chiamate sono soprattutto relativi a: difficoltà relazionali con i genitori (34 per cento), solitudine (13,1 per cento), difficoltà relazionali con i coetanei (11 per cento), crisi di carattere familiare, divorzi e separazioni (10 per cento), percosse (8,1 per cento), problemi sentimentali

e curiosità sul sesso (5,1 per cento), fughe da casa (3,7 per cento).

Ma il numero 19696 dal 26 novembre 1994 all'11 dicembre 1994 ha ricevuto ben 67.380 tentativi di chiamata (dati Telecom) e le telefonate recepite da «Il Telefono azzurro» sono 12.821.

Nonostante la mancanza di qualsiasi finanziamento pubblico l'ente, che si è fino ad ora sostenuto con le sole donazioni di privati cittadini o di imprese, è riuscito, inoltre, ad aprire sedi a Bologna, Monza, Roma, Treviso, Torino e Venezia, e altre, quali, ad esempio, a Napoli e Palermo, sono in via di apertura.

Tali nuovi centri nascono, appunto, da un'attenta valutazione dei dati raccolti e dalla considerazione della necessità di rispondere sempre più direttamente ed efficacemente alle diverse esigenze territoriali.

Le sedi periferiche, infatti, sono fondamentali in quanto, limitando a livello regionale il bacino di utenza, possono consentire una più capillare informazione e un intervento sul territorio.

Questo lavoro di servizio confluisce nel centro studi dell'ente «Il Telefono azzurro» che consente:

1) la raccolta sistematica dei dati e del materiale bibliografico sull'infanzia, in particolare sulla prevenzione all'abuso, e l'elaborazione di ricerche. Tale materiale costituisce un patrimonio di documentazione estremamente significativo posto a disposizione di genitori, educatori, operatori sanitari, sociali e della giustizia che necessitano di informazioni particolarmente qualificate relative ai problemi della prevenzione dell'abuso all'infanzia. Esiste, inoltre, un'intensa attività di consulenza in favore di coloro che stanno conducendo ricerche sull'infanzia, con la possibilità di accedere al materiale documentativo e informativo riguardante sia l'attività dell'ente sia la documentazione raccolta. Le richieste pervengono quotidianamente da più parti, fra cui università, associazioni, laureandi, scuole, giornalisti, servizi sociali;

2) l'attività di studio e di proposta. Il primo «Rapporto sui minori in Italia. Fattori e condizioni di rischio», presentato l'8 giugno 1994, realizza, infatti, un'analisi dettagliata delle difficoltà e dei disagi dei bambini. L'intento del centro studi è appunto quello di presentare annualmente un rapporto che, posto all'attenzione di esperti e referenti istituzionali, possa creare non solo un momento di denuncia, ma anche una proposta concreta per progettualità mirate alla prevenzione di forme di disagio e alla creazione di strutture atte a rispondere adeguatamente alle urgenze che si vengono a creare;

3) le corrispondenze internazionali. Queste ultime rappresentano, infatti, una fonte importantissima per lo scambio e la ricerca di strumenti all'avanguardia sul mondo dell'infanzia e «Il Telefono azzurro», per raccogliere il maggior numero di dati, ricerche e studi comparativi, ha realizzato a Venezia il Centro studi internazionali.

Tale Centro è l'osservatorio europeo privilegiato sulla condizione infantile sotto l'egida dell'*International Forum for Child Welfare* (IFCW), organismo che raggruppa oltre trecento organizzazioni non governative di tutto il mondo.

Ulteriore testimonianza dei rapporti esistenti con altri Stati è la *Children First For Study and Research Foundation*, con sede a New York, che, promossa su iniziativa di «Il Telefono azzurro», è principalmente finalizzata allo scambio di esperienze e di metodologie legate all'universo infantile.

L'impegno per una nuova e più attenta informazione, lo studio sulla programmazione televisiva per i ragazzi, la predisposizione di accordi, come la Carta di Treviso, con l'ordine dei giornalisti e la Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI), il codice di autoregolamentazione con la Federazione radio e televisione (FRT) sono, infine, gli ulteriori passi volti a realizzare una nuova cultura dell'infanzia, tutelando i bambini quali veri soggetti di diritto.

Risulta, dunque, opportuno che un ente di tale rilevanza sociale, in un momento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

così delicato per il nostro Paese, possa fruire del sostegno necessario per poter svolgere un'attività così importante per la società: in particolare per quanto attiene al servizio telefonico rivolto ai minori.

Il presente disegno di legge dispone quindi l'attivazione di un contributo annuo di quattro miliardi di lire da reperirsi nell'ambito di stanziamenti già accantonati per finalità consimili.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. A decorrere dall'anno 1995 è concesso all'ente morale «S.O.S. - Il Telefono azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia», riconosciuto con il decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1990, registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1991, un contributo annuo di lire quattro miliardi.

Art. 2.

1. Il contributo di cui all'articolo 1 deve essere impiegato esclusivamente nel perseguimento dei fini statutari, secondo un piano di spesa predisposto dal consiglio direttivo e approvato con apposita deliberazione.

2. Al Dipartimento della famiglia e degli affari sociali, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, sono attribuiti i compiti di vigilanza e controllo sull'attività svolta, secondo modalità stabilite con apposito regolamento. A tal fine l'ente morale «S.O.S. - Il Telefono azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia» deve depositare, ogni anno, presso il Dipartimento della famiglia e degli affari sociali il bilancio e la relazione esplicativa.

3. L'ente morale «S.O.S. - Il Telefono azzurro - Linea nazionale per la prevenzione dell'abuso all'infanzia» è tenuto a redigere il bilancio con chiarezza e a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il conto economico dell'esercizio annuale, corredati dalla relazione di un collegio di revisori aventi gli stessi titoli e requisiti di legge previsti per i sindaci di società di capitali, o di una società di revisione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1975, n. 136, e successive modificazioni.

4. Si fa, comunque, salva la possibilità di effettuare controlli periodici.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, pari a lire quattro miliardi per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.